

Il '48

a Venezia
a Milano

Lucio Merrone
Marco Meschini



PRIMA GUERRA D'INDIPENDENZA

il **Regno di Sardegna** vuole **scacciare** gli **austriaci** dall'Italia

Carlo Alberto di Savoia

è il re del Regno di Sardegna



17 marzo 1848
Repubblica di Venezia
scaccia gli austriaci

18 marzo 1848
Milano con le **"Cinque giornate"**
scaccia gli austriaci

inizia la
I^a Guerra d'Indipendenza

23 marzo 1848
Carlo Alberto dichiara guerra all'**Austria**

iniziali vittorie dei piemontesi

poi

25 luglio 1848
vittoria degli austriaci guidati da **Radetzky** a **Custoza (Novara)**

ritornano gli austriaci in Lombardia

9 Agosto 1848
Armistizio di Salasco

nuovo tentativo piemontese

23 marzo 1849
Battaglia di Novara.
Sconfitta piemontese

Carlo Alberto abdica: lascia il trono al figlio **Vittorio Emanuele II**

6 agosto 1849
Pace di Milano



Venezia insorge

Niccolò Tommaseo

nel 1847 pronunciò un memorabile discorso sulla libertà di stampa che nel gennaio dell'anno successivo gli costò il carcere.

Fu liberato a furor di popolo il 17 marzo 1848 con Daniele Manin, e diede inizio all'avventura della Repubblica di San Marco che per diciassette mesi riuscì a mantenere la sua autonomia dall'Impero Austro-Ungarico.

Daniele Manin

Fu promotore di un'opposizione non clandestina all'amministrazione austriaca e divenne presidente del governo provvisorio (1848) di Venezia dopo l'insurrezione popolare e la cacciata degli austriaci.



DANIELE MANIN e NICCOLÒ TOMMASEO
liberati dal carcere il 18 marzo 1848.

Venezia insorge

5



Inizio del movimento il 16 marzo; la prima vittima

Venezia insorge



La bandiera Italiana e quella della Serenissima sono innalzate il 17 marzo in piazza San Marco

Venezia insorge

7



Dopo la liberazione dal carcere, Manin, alla testa delle sue guardie portanti le aste sormontanti le bandiere italiana e della Serenissima, alla presenza del popolo proclama la "Repubblica di Venezia" - 22 marzo 1848.

Venezia insorge



Venezia, Proclamazione della Repubblica, Marzo 1848

Venezia insorge



La battaglia di Mestre - La sconfitta degli austriaci il 28 ottobre 1848

**Le truppe venete rientrano trionfanti a Venezia
conducendo i sette cannoni presi agli Austriaci nella battaglia di Mestre**

Venezia insorge

10



Ippolito Caffi

bombardamento a Marghera notte del 24 Maggio 1849

Venezia insorge

11



La ritirata delle truppe venete dai forti di Marghera, dopo una strenua lotta e una strage di tanti patrioti, che s'immolarono piuttosto che cedere il forte - 26 maggio 1849

Venezia insorge

12



Combattimento di Austriaci e Veneziani a Piazzale Maggiore nella notte dal 6 al 7 luglio 1849

Venezia insorge

13



Querena
L'incendio della
scuola dei Morti
a San Geremia,
1849



La disperata difesa è durata cinque mesi. Alla fine Manin per evitare la distruzione della sua amata città, ma anche per la popolazione stremata dall'assedio, dalla fame e dal colera, si arrende e si assiste al ritorno degli austriaci.

Venezia insorge

15

La struggente Poesia della "bandiera bianca" "L'ULTIMA ORA DI VENEZIA" di Arnaldo Fusinato

*E' fosco l'aere,
é l'onda muta!...
ed io sul tacito
Veron seduto,
in solitaria
malinconia
ti guardo e lagrimo,
Venezia mia!*

*Sui rotti nugoli
dell'occidente
il raggio perdesi
del sol morente,
e mesto sibila
per l'aria bruna
l'ultimo gemito
della laguna.*

*Passa una gondola
della città:
- Ehi, della gondola,
qual novità?
- Il morbo infuria
il pan ci manca,
sul ponte sventola
bandiera banca!*

Milano insorge

16



Arrivano le prime notizie della Rivoluzione a Vienna (Quadro di Alessandro Durini)

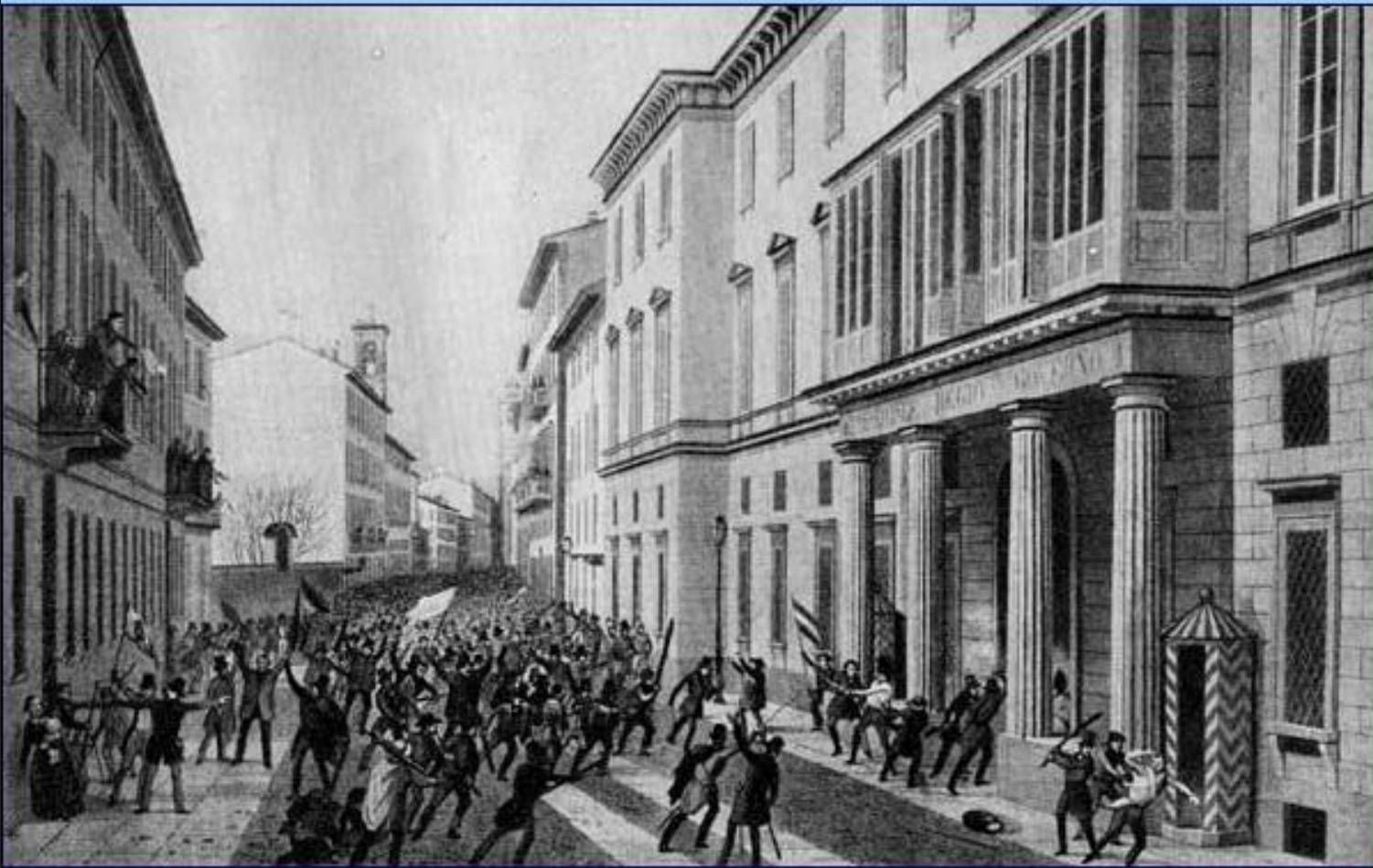
Venerdì 17 marzo si diffuse in città la notizia delle dimissioni di Metternich a seguito della insurrezione popolare a Vienna.

La notizia spinse a decidere di organizzare il giorno successivo una grande manifestazione pacifica per richiedere alcune concessioni tese a dare maggiore autonomia a Milano e alla Lombardia:

- abrogazione delle leggi più repressive,
- libertà di stampa,
- scioglimento della polizia,
- deferimento al comune di Milano della responsabilità sull'ordine pubblico e istituzione di una Guardia Civica agli ordini della municipalità.

Milano insorge

17



L'assalto al Palazzo del Governo, in Borgo Monforte il 18 marzo (Stampa dell'epoca)

Il 18 marzo 1848 la manifestazione pacifica ben presto si trasformò in un assalto.

Colto alla sprovvista, Radetzky si rinchiuse con i suoi 8000 uomini nel Castello Sforzesco

Milano insorge



Donghi
Le barricate
del '48

Il 19 marzo i milanesi avevano allestito circa 1700 barricate, difese anche dalle finestre e dai tetti delle abitazioni.
La scarsità di armi da fuoco portò i milanesi a usare i fucili esposti nei musei e ad assegnarli solo ai tiratori più esperti,

Milano insorge

19

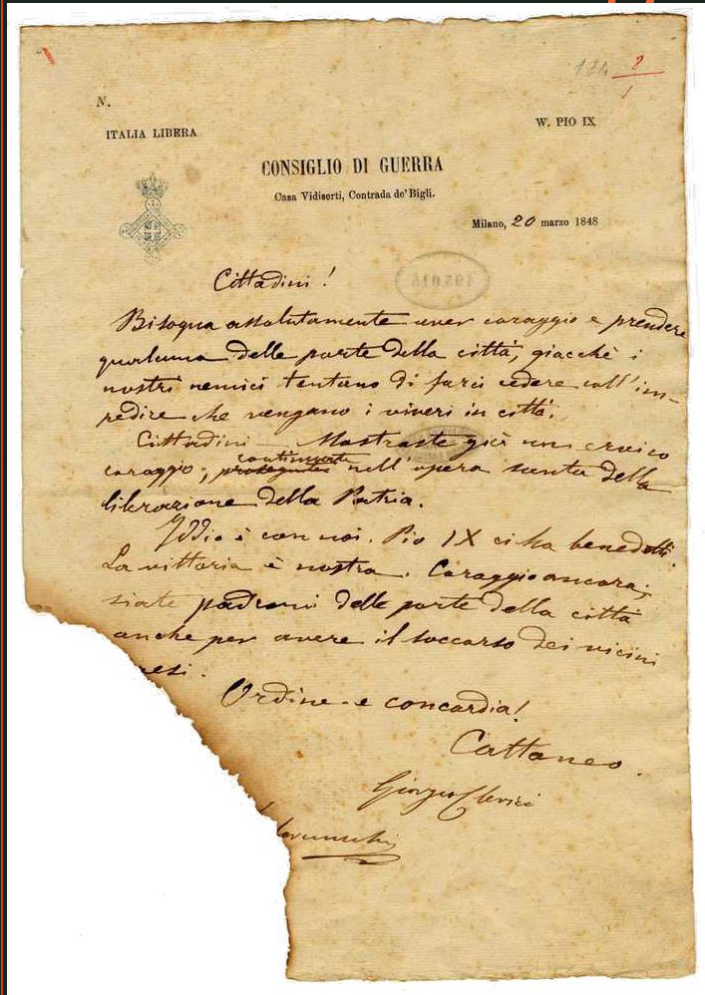


Carlo Bossoli

L'armeria del cavaliere Ambrogio Uboldo invasa
dagli insorti milanesi per provvedersi delle armi
il 19 marzo 1848

Milano insorge

20



Cattaneo Documento del Consiglio di guerra del 20 marzo 1848 in cui si invitano i milanesi a conquistare una porta,
20 marzo 1848

Milano insorge



Carlo Canella

combattimento a Porta Tosa

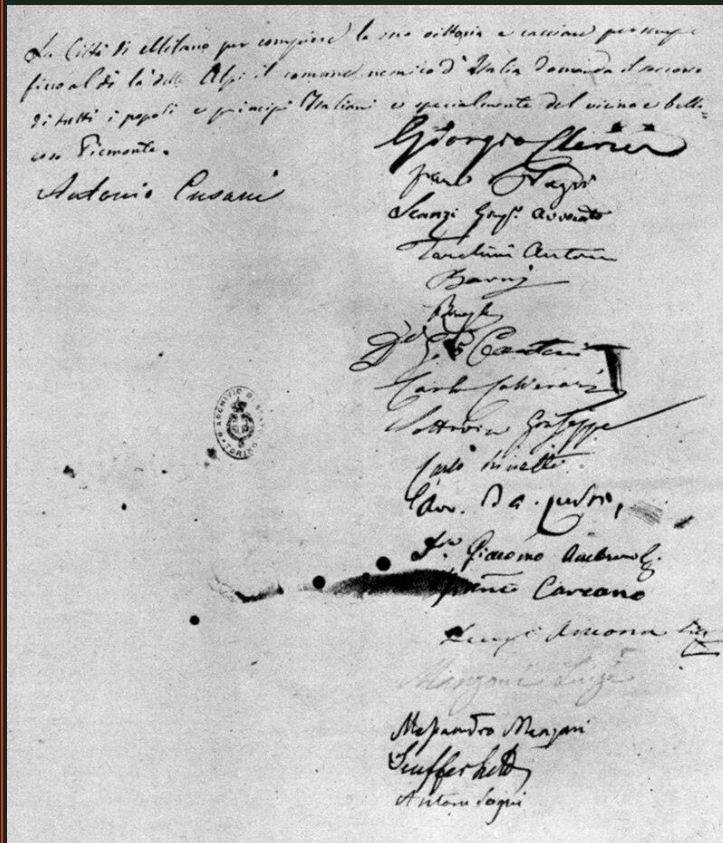
22 marzo 48



Carlo Bossoli

Austriaci in ritirata da Milano attraverso Porta Tosa data alle fiamme
nella notte del 22 marzo 848

Milano insorge



**Richiesta d'intervento
dell'esercito piemontese**
Alessandro Manzoni era
tra i firmatari.



**Re Carlo Alberto di Savoia,
il 23 marzo 1848, si pose a
capo di una coalizione di
Stati italiani e dichiarò guerra
all'Austria, nell'intento di
conquistare il Regno
Lombardo-Veneto.**

**Ma il Re diede ordine di
muovere le truppe solo
il 29 marzo permettendo
agli Austriaci di rifugiarsi
nel quadrilatero**

1° guerra di Indipendenza

il 6 aprile la cacciata degli austriaci fu celebrata con un "Te Deum" solenne celebrato nel Duomo.

In prima fila, assieme alle autorità cittadine, due posti furono riservati alla patriota

Luisa Battistotti Sassi e a **Pasquale Sottocorno**, distintisi nei combattimenti.

49. — **LUISA BATTISTOTTI**, maritata **SASSI** eroica combattente delle "Cinque Giornate", nata a Stradella (Pavia) 1824, morta in America.



Pietro Bovier

Pasquale Sottocorno all'assalto
del palazzo del Genio



Giuseppe Grandi (1843-1894)-
Monumento alle 5 giornate (1895)

1° guerra di Indipendenza

24

All'inizio della guerra regia il Regno di Sardegna fu appoggiato dallo Stato Pontificio e dal Regno delle Due Sicilie che però si ritirarono quasi subito senza combattere.

Volontari dell'esercito pontificio e di quello napoletano si unirono tuttavia agli altri volontari italiani e combatterono contro l'Austria.

l'esercito austriaco era comandato dal generale Josef Radetzky che abbandonata Milano riorganizzò l'esercito rifugiandosi nel territorio del quadrilatero



1° guerra di Indipendenza

25

L'estrema lentezza con cui si mosse l'esercito sabaudo diede modo agli austriaci di ritirarsi senza rilevanti perdite nel Quadrilatero.

Le uniche resistenze che l'esercito sabaudo trovò furono a Goito (8 aprile)



1° guerra di Indipendenza

26



Sebastiano De Albertis (Milano 1828 – 1897)
La battaglia di Pastrengo carica dei carabinieri

1° guerra di Indipendenza

27

Mantova (29 maggio)

Gli italiani furono sconfitti, ma la loro strenua resistenza consentì all'esercito piemontese di organizzarsi ed evitare

l'aggiramento battendo poi gli austriaci nella successiva

battaglia di Goito (30 maggio) che costituisce il proseguimento dello scontro di Curtatone e Montanara.



1° guerra di Indipendenza

28

Il nome di Custoza è tristemente celebre nella storia del Risorgimento italiano per la infausta battaglia combattuta dall'esercito piemontese nel 1848 contro l'esercito austriaco sulle colline moreniche del Garda ad oriente del Mincio.



F. Bauduc

Scontro durante la **Battaglia di Custoza** (22-27 luglio 1848)

1° guerra di Indipendenza

La battaglia di Custoza
nei quadri di **Fattori**



- La battaglia
- Lo staffato
- Pattuglia

1° guerra di Indipendenza

30

La **Battaglia di Novara** svoltasi il **23 marzo 1849**, si concluse con la completa vittoria dell'esercito imperiale austriaco guidato dal maresciallo **Josef Radetzky** sull'Armata Sarda comandata dal generale polacco **Wojciech Chrzanowski**.



Luigi Norfini la battaglia di Novara 487 cm x 295 cm
Carlo_Felice_ferito_a_Novara_(1849)

1° guerra di Indipendenza

31

Nella notte stessa della battaglia, il re di Sardegna Carlo Alberto, presente sul campo, decise di abdicare e fu il figlio Vittorio Emanuele II a concludere il 24 marzo 1849 un armistizio definitivo con il maresciallo Radetzky.

L'incontro tra il nuovo re Vittorio Emanuele II e il maresciallo Josef Radetzky a Vignale il 24 marzo 1849, dopo la fine della battaglia.

Pittura di Aldi Pietro su una parete della Sala del Risorgimento nel Palazzo Pubblico di Siena, destinata nel 1878 dal Consiglio Municipale a "consacrare il nome e le gesta del Re liberatore Vittorio Emanuele".



Venezia tra '700 e '800

dal primato culturale alla decadenza politica

Come era Venezia nel 700?

In ambito artistico il Settecento rappresentò per Venezia una seconda rinascita; mentre la città si avviava alla decadenza economica e politica, si diffuse tra la sua gente festosa, bonaria e aristocratica uno stile di vita contrassegnato dal piacere, dal lusso, dal divertimento e dall' eleganza.

In ambito geo-politico Nel XVIII secolo Venezia era ormai uno spettro di ciò che era stata in passato, **i francesi e gli austriaci, si disputarono il territorio veneziano.**

Con la firma del Trattato di Campoformio, il 18 ottobre 1797 Napoleone cedette Venezia agli austriaci.

Venezia tra '700 e '800

34

dal primato culturale alla decadenza politica

Nella seconda metà del '700 l'economia, riprese forza anche grazie ai vantaggi portati dalla politica di neutralità nel complesso dei conflitti europei, che consentiva ai mercanti della città lagunare di commerciare liberamente con tutti i paesi.

Grazie alle sovvenzioni statali e alla protezione dogale, si ebbe un notevole sviluppo dell'attività culturale e artistica andò crescendo lo sfarzo delle feste e degli eventi mondani che resero celebre Venezia in tutta Europa come città di piacere e divertimento, oltre che di cultura, grazie alla libertà di pensiero garantita dalla Repubblica contro le ingerenze ecclesiastiche.

Venezia tra '700 e '800

35

dal primato culturale alla decadenza politica

La cultura veneziana calcava, tra fine '700 e inizio '800, da protagonista la scena internazionale.

L'Europa intera veniva percorsa da letterati, pittori, architetti, avventurieri, che portavano per il mondo uno spirito e uno stile di vita e dei linguaggi tipicamente veneziani, ne citiamo alcuni:

Tiepolo e Canova, Canaletto e Guardi, Hayez e Favaretto, Casanova e Goldoni, Foscolo.

Tutti espressione di quella grande e dilatata Venezia fuori e oltre la Venezia fisica e geografica.

Giambattista Tiepolo

(Venezia, 1696 - Madrid, 1770)

E' stato probabilmente il **più grande artista rococò** nell'Italia del **Settecento**. Caratterizzato da uno stile chiaro e arioso, nel quale veniva stravolto il significato delle conquiste della pittura barocca:

L'illusionismo prospettico, con Tiepolo, non è più un mezzo per coinvolgere lo spettatore e renderlo partecipe di una visione, ma è un mezzo per creare una realtà fittizia, teatrale e quasi astratta in una società in piena decadenza quale era quella della Venezia di fine secolo.

Tiepolo a palazzo Clerici
Clerici - Milano 1740



Tiepolo a palazzo Clerici *Il carro di Apollo*



Giambattista Tiepolo

(Venezia, 1696 - Madrid, 1770)



Tiepolo Palazzo Labia a Venezia
Il banchetto di Cleopatra



Tiepolo a Würzburg

Giambattista Tiepolo

(Venezia, 1696 - Madrid, 1770)

Tiepolo, *Sacrificio di Ifigenia* 1757
Vicenza, Villa Valmarana ai Nani

38



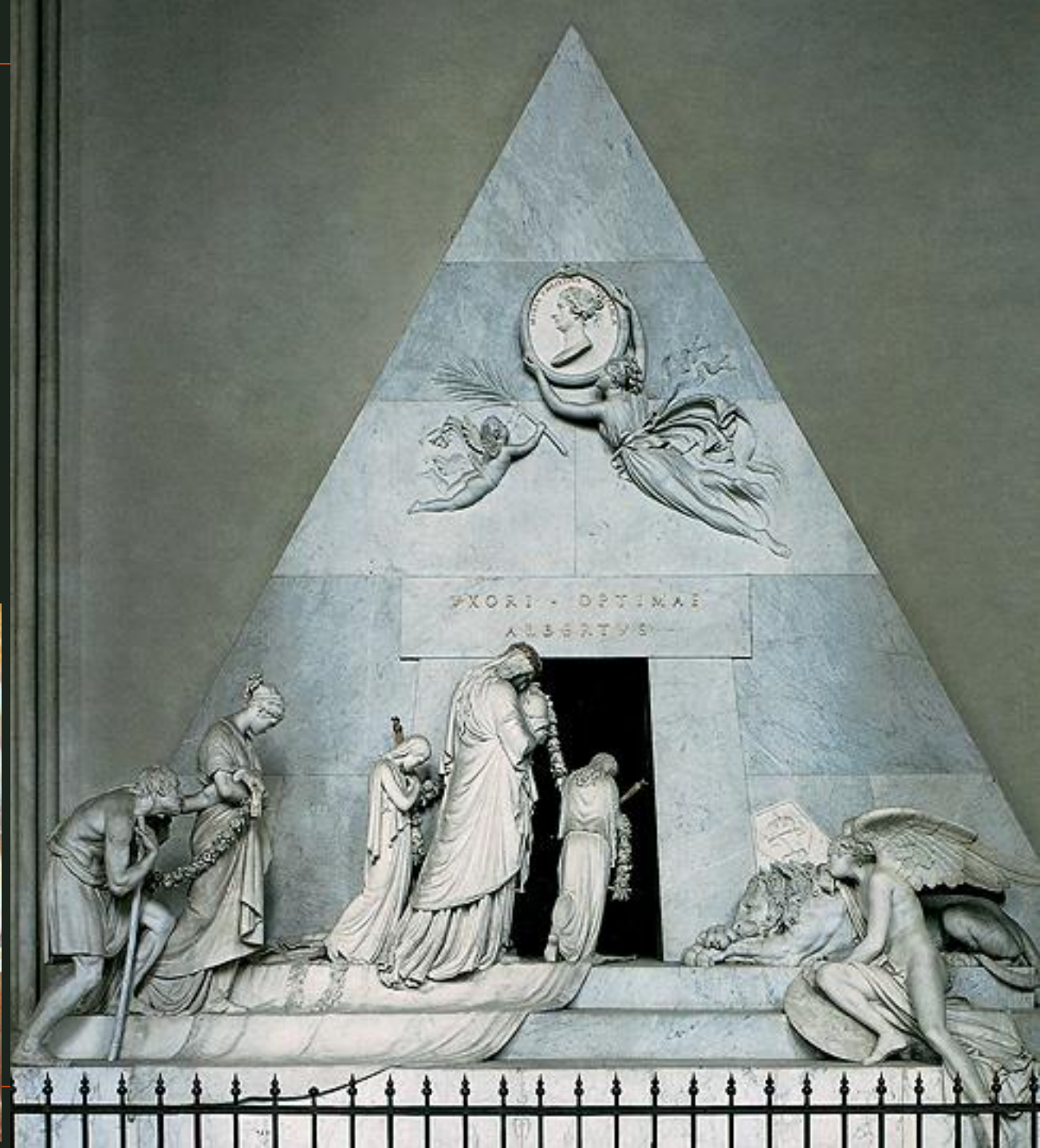
Canova

(Possagno, 1757 – Venezia, 1822)

Riferimenti:

I Sepolcri di Foscolo e
laicizzazione del concetto
di morte

Contrapposizione con **Bernini**
Monumento funebre di Urbano VIII



Canova

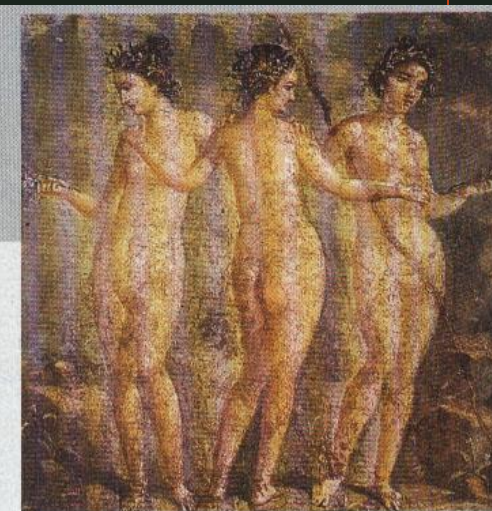
(Possagno, 1757 – Venezia, 1822)



Canova, Paolina Borghese

Canova

Amore e Psiche



Δ Arte antica. *Le tre Grazie* (I secolo d.C.). Pittura murale da Pompei, copia romana da un modello ellenistico. Napoli, Museo Archeologico.

◁ Arte neoclassica. Antonio Canova: *Le tre Grazie* (1812-1816). Marmo, altezza 182 cm. San Pietroburgo, Ermitage.

Il Vedutismo e Venezia

il Vedutismo viene introdotto in Italia dall'olandese **Gaspar van Vittel** (*padre del Vanvitelli della reggia di Caserta*) che operò a Roma, Napoli e Venezia, **ma è con il veneziano Canaletto** che il genere assurge a una notorietà europea.

Le ragioni di tale successo sono da cercarsi soprattutto nell'usanza del Grand Tour, nel quale Venezia era una tappa imprescindibile, di portarsi a casa un ricordo tangibile e artisticamente valido dei luoghi visitati.



Gaspar van Vittel
Veduta da ovest del bacino di San Marco

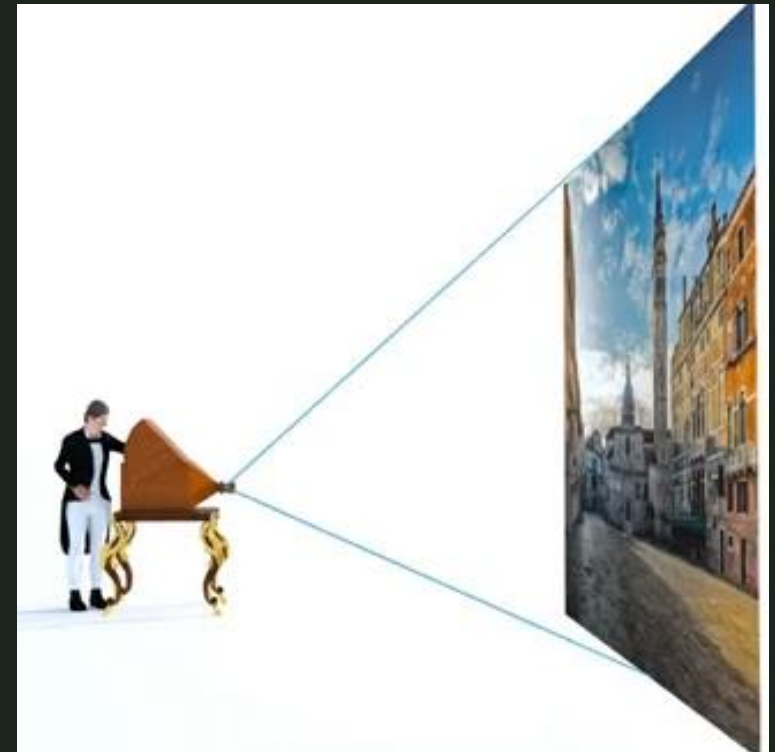
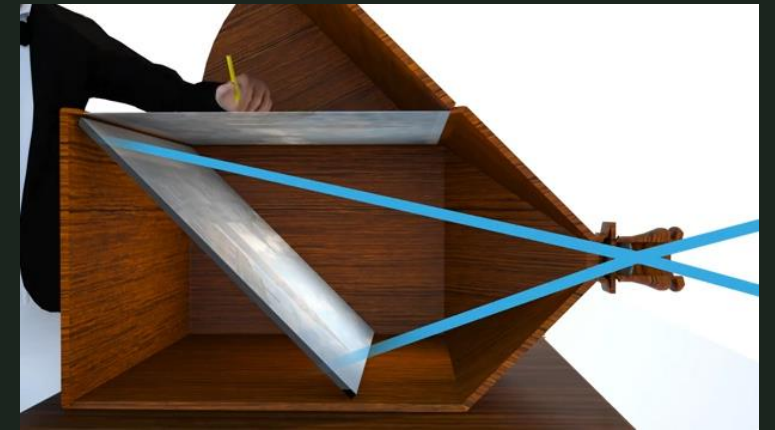
Il Vedutismo e Venezia

CANALETTO (1697-1768)

Con il suo genio pittorico ha rivoluzionato il genere della veduta, *ritenuto fino ad allora secondario*, mettendolo alla pari con la pittura di storia e di figura, **innalzandolo a emblema degli ideali scientifici e artistici dell'Illuminismo**.

Operava utilizzando **la camera ottica**, orientando in varie direzioni l'obiettivo della camera **disegnava, ampliando, i paesaggi rappresentati** accostando tra loro diversi punti di vista e annotando colori, ombre e condizioni delle architetture al momento dell'osservazione.

42



La Camera ottica

Il Vedutismo e Venezia

CANALETTO (1697-1768)



Il Vedutismo e Venezia

GUARDI (1712-1793)

Guardi, al contrario di Canaletto, non mira, nelle sue pitture, a risultati di nitida percezione, ma **propone un'interpretazione del dato reale soggettiva ed evocativa**, realizzando immagini di città evanescenti e irreali e raggiungendo a volte una sensibilità **definibile pre-romantica**,

Operava utilizzando il colore steso a rapidi tratti in modo che le forme, filtrate dalle emozioni, sembrano perdere consistenza



Il Vedutismo e Venezia

TURNER (1755-1851)

Il pittore inglese affascinato dall'intensa luminosità dell'atmosfera della laguna e sicuramente influenzato dai Vedutisti, dal 1834 tornò tre volte a Venezia,

Turner è stato capace di rappresentare come pochi il Sublime Romantico rappresentando la natura come un moto incessante di forze cosmiche che assorbono e riversano l'energia nella furia degli elementi.

Le sue composizioni evidenziano l'attrazione di Turner al colore e alla luce permettendo al colore stesso di prendere il posto della sagoma.



William Turner
Venezia, tempesta sulla Piazzetta, 1840
Edimburgo, National Galleries of Scotland.



William Turner
In vista di Venezia, 1844
Washington, National Gallery of Art.

Il Vedutismo il Capriccio

La differenza tra veduta e capriccio:

Le prime riportano la realtà così com'è sulla tela, senza avere nessuna dimensione metaforica all'interno; i capricci, invece, rappresentano paesaggi parzialmente o totalmente di fantasia,



Giovanni Paolo Pannini (1691-1765), Veduta dal foro romano dal Campidoglio, 1749



Marco Ricci (1676 - 1730), Capriccio con rovine romane, 1720 ca.

Hayez

(Venezia, 1791 – Milano, 1882)

Aderisce alla corrente neoclassica per poi passare, soprattutto nei contenuti, a quella romantica (*della quale è stato il maggiore esponente in Italia*).

Dopo aver trascorso la giovinezza a Venezia, si trasferì a Roma dove frequentò Canova e Ingres.

47



Laocoonte 1812

Hayez

(Venezia, 1791 – Milano, 1882)

48



Francesco Hayez, *Rinaldo e Armida* (1812-1813)

Hayez

(Venezia, 1791 – Milano, 1882)

49



Hayez, *Ulisse alla corte di Alcinoos* (1814-1815)



Hayez, *atleta trionfante* (1813)

Hayez

(Venezia, 1791 – Milano, 1882)

50

Ritornò a Venezia per un breve soggiorno e si spostò a Milano nel 1819. frequentando Manzoni, Berchet e Cattaneo, ebbe contatti con numerosi esponenti della corrente romantica. Fu in questo momento quindi che l'Hayez, scostandosi dai soggetti mitologici e classici in voga al tempo, si accostò al filone, a lui più congeniale, della pittura di soggetto storico, con la stesura di una tela che sarebbe stata uno degli incunaboli del Romanticismo: Pietro Rossi prigioniero degli Scaligeri, primo quadro di soggetto storico-medievale della sua produzione pittorica



Hayez

(Venezia, 1791 – Milano, 1882)

Divenne direttore
dell'Accademia di Brera
nel 1850.

51



Il Bacio 1859



Meditazione 1850

Favaretto (Venezia, 1849-1887)

Favaretto
Erbe e frutta
1880

E' uno dei massimi esponenti veneziani della corrente Verista facendo rivivere, nelle sue opere, il mito della Serenissima, illustrando scene di vita popolare tra calli e campielli, canali e ponti, familiari solo ai Veneziani, con una capacità audace di accostamenti cromatici e dominio della tecnica.

Fu il massimo esponente della pittura veneta di quel periodo insieme a Ciardi e Nono.

Durante la sua breve vita passerà dalla povertà alle luci delle esposizioni nazionali a Torino, Genova, Napoli e universali, a Parigi, Monaco e Anversa. Sarà conteso da re (*riceveva nel suo studio la regina Margherita*), principi, banchieri, aristocratici.



Il Bagno 1884

Favaretto

(Venezia, 1849-1887)

Favretto focalizza la propria arte sulla trasposizione di temi e soggetti tratti dalla quotidianità popolare, dalla vita delle piazze e delle botteghe, che culmina nel 1878 con un grande successo di pubblico ottenuto all'Esposizione di Brera con *Il sorcio*^L,



Il '48 in Italia

Favaretto

(Venezia, 1849-1887)

Il difetto sta
nel manico
(1881)



Favaretto

(Venezia, 1849-1887)

Osannato in vita dal pubblico e dalla critica, sarà poi frettolosamente dimenticato nel '900, travolto dalle avanguardie e dal culto della modernità.

Il primo ballo





Giacomo Casanova

(Venezia, 1725 - Duchcov, 1798)

scrittore, poeta, alchimista, massone, diplomatico,
filosofo e agente segreto italiano

56

Viene a tutt'oggi ricordato principalmente come avventuriero e, per la sua vita amorosa a dir poco movimentata.

A questa sua fama di grande conquistatore di donne contribuì verosimilmente la sua opera più importante e celebre:

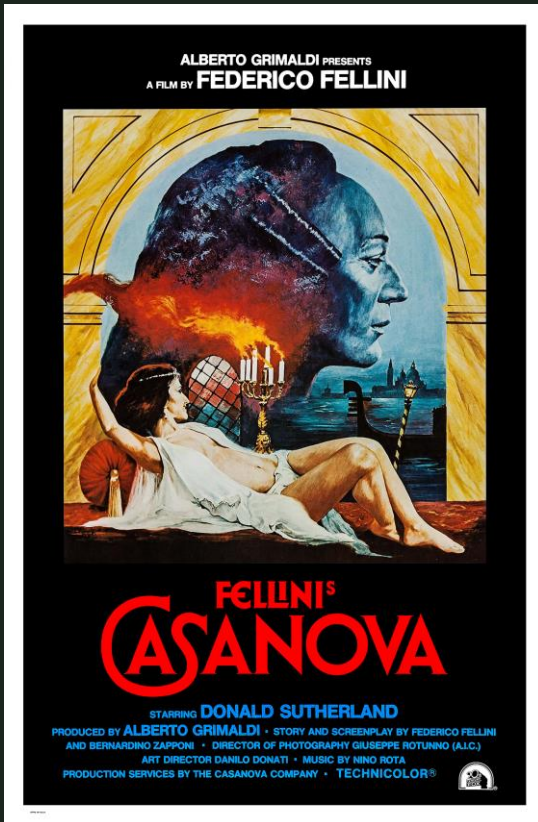
Histoire de ma vie (*Storia della mia vita*), in cui l'autore descrive, con la massima franchezza, le sue avventure, i suoi viaggi e, soprattutto, i suoi innumerevoli incontri galanti.

Testimone dei valori, precetti e credenze della aristocrazia dell'*ancien régime*, dalla quale era stato escluso per nascita e della quale cercò disperatamente di far parte, anche quando essa era ormai irrimediabilmente avviata al crepuscolo.

Tra le personalità dell'epoca conosciute personalmente, e di cui ci ha lasciato testimonianza diretta, si possono citare:

Rousseau, Voltaire, Madame de Pompadour, Mozart, Benjamin Franklin, Papa Benedetto XIV Caterina II di Russia e Federico II di Prussia.

Giacomo Casanova (Venezia, 1725 - Duchcov, 1798)



Film *Casanova* di F. Fellini del 1976

[Il Casanova di Federico Fellini \(1976\) Trailer](#)

Il film si basa su *Histoire de ma vie* del Casanova.

Molti passaggi sono riportati tali e quali dai racconti autobiografici del Casanova, e il film ne rispetta lo spirito e i dati storici.

Girato completamente all'interno del teatro 5 di Cinecittà, un'operazione opposta a quella fatta nel coevo *Barry Lyndon* di Stanley Kubrick, che invece fu girato totalmente in esterno.

Fellini dichiarò: «Kubrick ha dilatato il Settecento in inquadrature vastissime, io invece ho fatto l'operazione inversa: l'ho compresso in ambienti piccoli»^l

Carlo Goldoni (Venezia, 1707 - Parigi, 1793)

58



Goldoni è considerato uno dei grandi padri della commedia moderna e deve parte della sua fama anche alle opere in veneziano.

«**Ella pure nel nostro Veneto idioma; ma colla scelta delle parole, e colla robustezza dei sentimenti, ha fatto conoscere che la lingua nostra è capace di tutta la forza e di tutte le grazie dell'arte oratoria e poetica, e che usata anch'essa da mano maestra, non ha che invidiare alla più elegante Toscana.**»

(Carlo Goldoni, presentazione de *Le massere*, 1755)



Shortened: WT Casual toon 30 LT BONUS EN

Venezia e il Teatro

La tradizione del teatro a Venezia ha origini antiche, I promotori teatrali sono gruppi nobiliari giovanili, riuniti nelle **Compagnie della Calza** e attivi fin dalla metà del Quattrocento.

Ogni anno, all'inizio di **Carnevale**, ogni Compagnia organizzava dei veri e propri spettacoli teatrali con la presenza anche di famosi autori come **Pietro Aretino**.

Ma fu grazie a **Carlo Goldoni 1707-1793** e alla sua "Commedia dell'Arte" con le maschere di Colombina, Pantalone, Arlecchino che i teatri di Venezia divennero conosciuti nel mondo.



Il teatro S.Cassiano

inaugurato nel **1637** rifondato nel 1763 e demolito definitivamente nel 1812,

è stato il primo teatro pubblico per l'opera in musica,.

L'ANDROMEDA
Del Signor
BENEDETTO FERRARI.
*Rappresentata in Musica
In Venetia l'Anno 1637.*

Dedicata
ALL'ILLVSTRISSIMO
SIG. MARCO ANTONIO
PISANI.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegi.



IN VENETIA, MDCxxxvii.
Presso Antonio Bariletti.



La storia della Serenissima, è legatissima alle arti sceniche.

Nel 1700 vi erano circa 20 teatri attivi

Ma oggi attivi ne sono rimasti solo 7.

Venezia e il CARNEVALE

Il Carnevale ha tradizioni molto antiche che rimandano ai culti ancestrali di **passaggio dall'inverno alla primavera**, culti presenti in quasi tutte le società, **basti pensare ai Saturnalia latini o ai culti dionisiaci**

Il documento ufficiale che dichiara il Carnevale a Venezia una festa pubblica è **del 1296** quando il Senato della Repubblica dichiarò festivo l'ultimo giorno della Quaresima.

Il Carnevale fu soppresso dopo la caduta della Repubblica di Venezia perché malvisto dalla temporanea **occupazione di Austriaci e Francesi**.

La tradizione si conservò nelle isole Burano e Murano, dove si continuò a festeggiare.

Solo alla fine degli anni Settanta del XX secolo alcuni cittadini e associazioni civiche si impegnarono per far **risorgere il Carnevale** che **venne inaugurato nel 1979**.

Il Comune di Venezia, il Teatro La Fenice e la Biennale prepararono **un programma di 11 giorni lasciando anche molto spazio all'improvvisazione e alla spontaneità**.



I caffè storici di P.zza S. Marco

La notizia della prima "botega da caffè" in Piazza San Marco risale al 1683 e alla "Bottega del caffè" dedicherà un'opera il maestro del teatro veneziano, **Carlo Goldoni**.

Il Caffè Florian fu fondato nel **1720**.

È il più antico caffè del mondo

qui si incontravano nobiluomini, politici, intellettuali e dongiovanni, protagonisti dei propri tempi, come Carlo Goldoni o Giacomo Casanova e, più recentemente, Gabriele d'Annunzio.

Il Caffè Quadri fu fondato nel **1775**.

si sedettero nelle sue sale:

Stendhal, Lord Byron, Alexandre Dumas, Wagner, Marcel Proust,

ancora oggi è la meta preferita di attori e registi che frequentano la Mostra del Cinema di Venezia.



Milano tra '700 e '800

Il Neoclassicismo a Milano

Tra la seconda metà del XVIII secolo e la prima metà del XIX secolo Milano fu protagonista di una forte rinascita culturale ed economica.

Il Neoclassicismo fu lo stile artistico dominante in architettura, **mentre nelle arti figurative** si passa da esperienze neoclassiche a quelle romantiche fino al **Verismo**.



Iniziato nel 1806 su disegno del marchese **Cagnola**
Completato con monumento bronzeo di **Sangiorgio**
della *Sestiga della Pace* nel 1837

Il Neoclassicismo a Milano

64

- L'architettura neoclassica



San Carlo al Corso
Carlo Amati (1832),
autore anche della
facciata del Duomo

Villa Belgioioso 1790

La villa, commissionata dal conte Barbiano al Piermarini, venne affidata al suo allievo **Leopoldo Pollack**



Piermarini

- Palazzo Reale 1770
- Palazzo di Brera 1773
- Teatro alla scala 1775



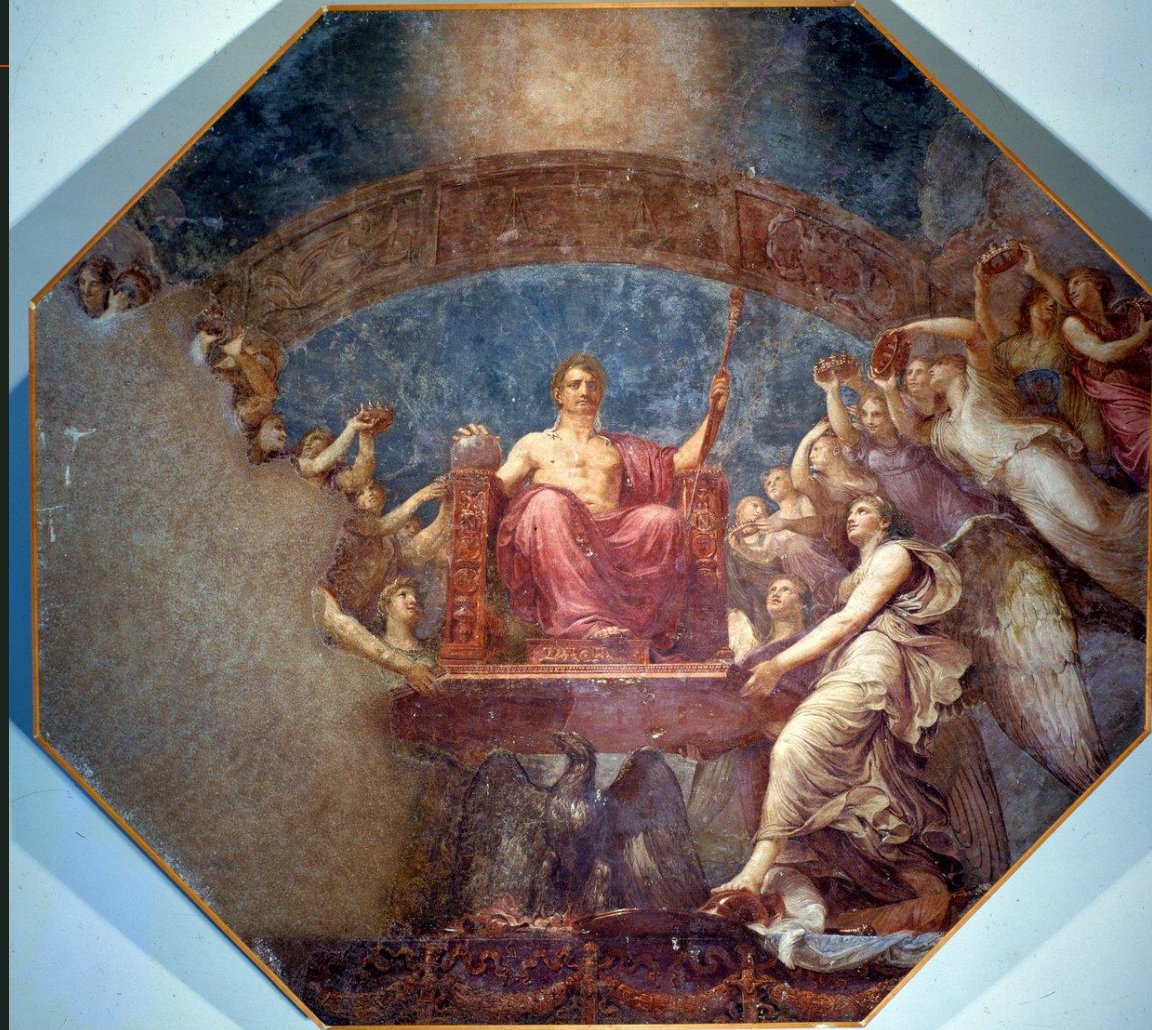
Il Neoclassicismo a Milano

Andrea Appiani 1754 - 1817

- Fu uno dei maggiori esponenti del Neoclassicismo vicino alle esigenze della propaganda napoleonica.
- Nel 1807 viene nominato direttore della Pinacoteca di Brera.



OLIMPO



Apoteosi di Napoleone,
Villa Carlotta, Tremezzo

Il Neoclassicismo a Milano

66

- Andrea Appiani 1754 - 1817



Il "*Parnaso*" realizzato nel 1811,
è considerato uno dei Manifesti del Neoclassicismo europeo,

Il Romanticismo a Milano

Gli Scapigliati

Gruppo artistico e letterario sviluppatosi a Milano a partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento.

Gli Scapigliati erano animati da uno spirito di ribellione nei confronti della cultura tradizionale.

Ebbero il merito di far emergere per la prima volta in Italia il conflitto tra artista e società, tipico del Romanticismo europeo.

La principale caratteristica pittorica è la fusione tra figura e sfondo tramite la sfocatura dei soggetti.

**Giovanni Carnovali detto
Il Piccio** 1804 - 1873
Flora 1878



Il Romanticismo a Milano

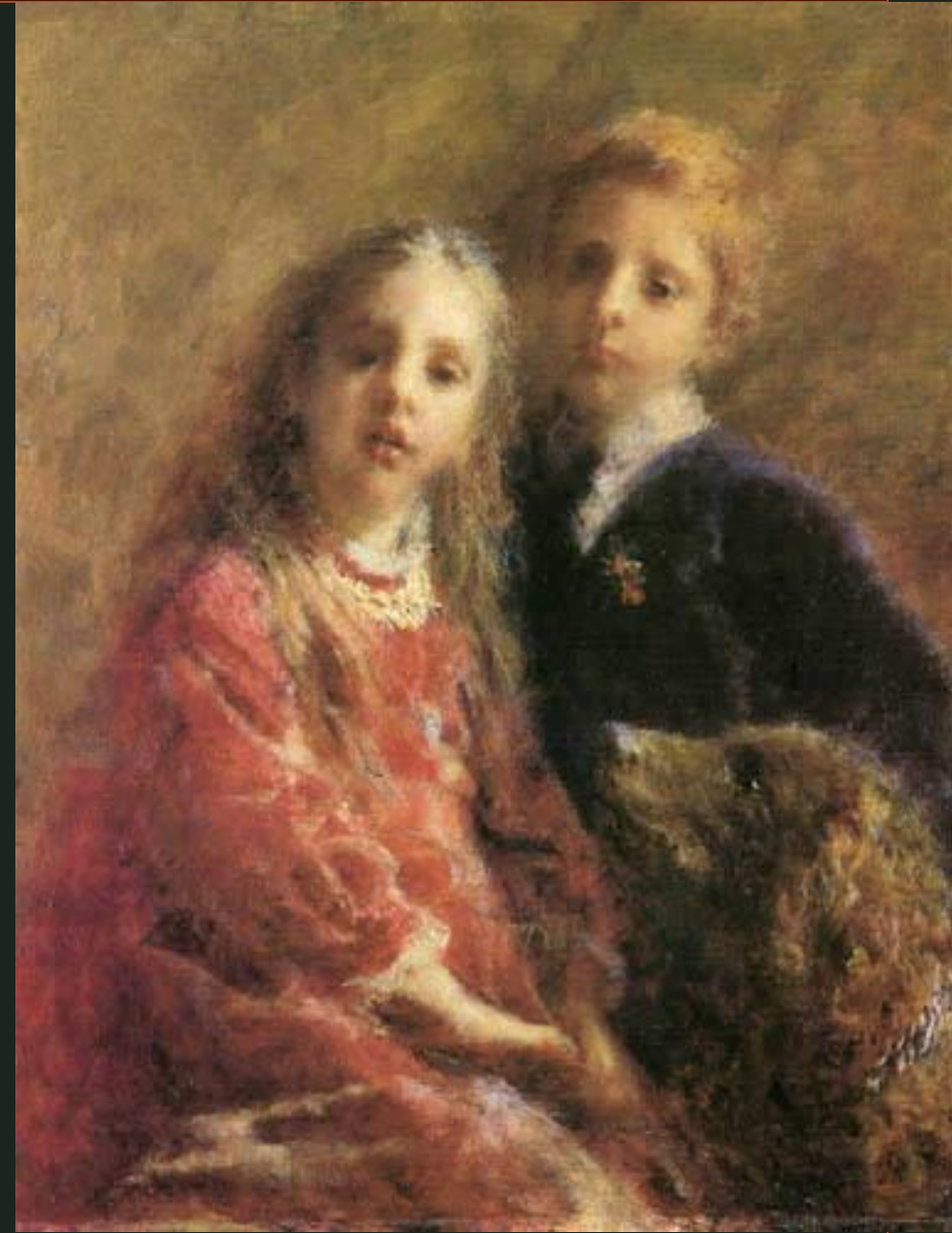
La Scapigliatura

Daniele Ranzoni

1843 - 1889



I tre amici, 1878
*ritratto di Mary Frances e
Ralph Plantagenet*



Il Romanticismo a Milano

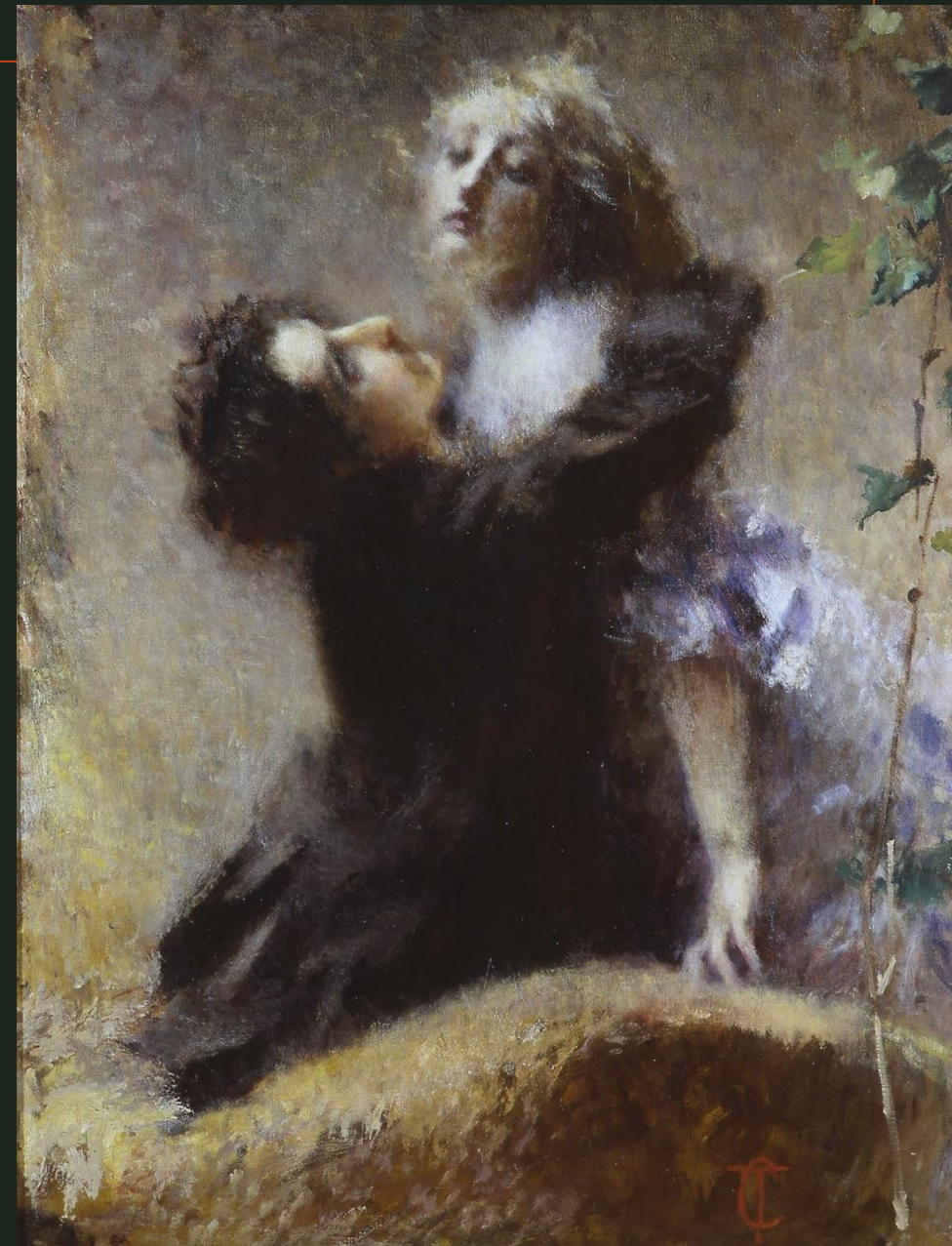
La Scapigliatura

Tranquillo Cremona

1837 - 1878



I due cugini



L'edera, 1878,

Il Romanticismo a Milano

Sebastiano De Albertis (1828 – 1897)

Fin dal 1855 si dedicò al genere militare-patriottico con un ricco repertorio di quadri di battaglie.

Partecipò come volontario ai moti risorgimentali, al rientro a Milano, aderì alla Scapigliatura.



La Battaglia di S. Marino



Donna sul calesse

Il Romanticismo a Milano

Gerolamo Induno 1825-1890 Pittore soldato

Coinvolto nei moti antiaustriaci del 1848,
partecipa come volontario alla difesa di Roma
assediate dai Francesi e alla guerra di Crimea.

**Le sue opere sono caratterizzate
da studi dal vero** con una pittura narrativa.



Partenza del garibaldino,

Il Romanticismo a Milano

72

Gerolamo Induno 1825-1890



Partenza del bersagliere

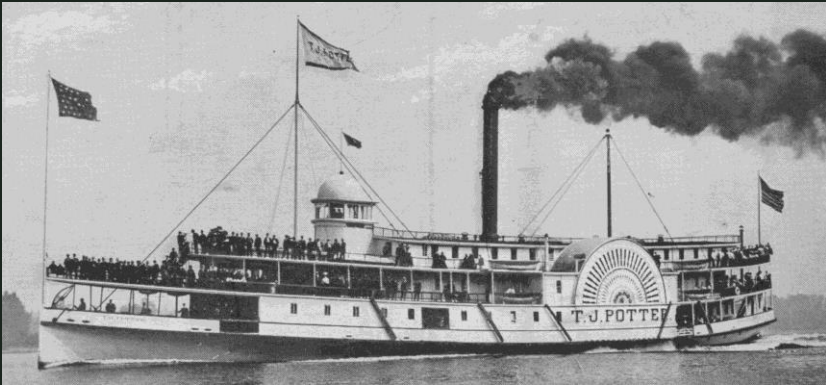


Lezione di danza

L'economia Lombarda

Tra '700 e '800

Il commercio e l'industria della seta contribuivano in gran parte alla prosperità della Lombardia. In tutto il territorio **pullulavano i filatoi**, nel 1824 a Milano vi erano attivi **quattromila telai**. L'acqua, di cui è ricca la terra lombarda, offriva opportunità di lavoro, ecco allora nascere importanti segherie meccaniche e torni per la lavorazione del ferro, anche la navigazione a vapore sui laghi lombardi prendeva sviluppo.



Giovanni Migliara, 1828
La filanda Mylius di Boffalora.